

*Giornale distribuito
ai soli Sostenitori*

Gente
di



APRILE 2015

PERIODICO INDIPENDENTE SUPPL. A.S.I. REG. TRIB. 4227/90

MENSILE DI INFORMAZIONE E CULTURA A CURA DELL'ASSOCIAZIONE

F e... DINTORNI
ALCHERA

ANNO 22° - N° 4



ALL'INTERNO

EDITORIALE

di
AMILCARE
DE LEO

L'altra Falchera

pagg. 2, 3, 4, 5, 6



pag. 2

SOMMARIO

Una realtà annunciata	pag. 2
Sbatti Falchera in prima pagina	pag. 3
Il disagio dei giovani	pag. 4
È ora di finirla di infangare	pag. 5
L'altra Falchera	pag. 5
Falchera quartiere Bronx?	pag. 6
Progetto Laghetti Falchera	pag. 7
Sostituzione serramenti F. N.	pag. 8
Notizie Flash	pag. 9
Il giornale della scuola	pag. 11
Come eravamo	pag. 13
Regolamento di Polizia Urbana	pag. 14
L'angolo della poesia	pag. 15
La A.S.L. riorganizza la rete	pag. 16
Psicanalisi e dintorni	pag. 18
Omaggio alla memoria	pag. 18
Astronomia / Briciole di storia...	pag. 19
Problemi bollette A.T.C.	pag. 19
La narrativa	pag. 20
Il piacere di leggere	pag. 21
Ricordo di don Bernardino Cagliero	pag. 21
Invito al museo	pag. 22
Ausiliari G.T.T. in azione...	pag. 23

VERSO IL CAMBIAMENTO



Torino vuole arrivare all'appuntamento di Expo 2015 con un'immagine forte di Città dell'alimentazione sostenibile e del verde sociale. Fiore all'occhiello sono le scelte sulle mense scolastiche, con il capitolato pensato

per favorire l'economia agricola, biologica e la moltiplicazione degli spazi sociali dedicati alle produzioni e alla libera distribuzione alimentare ma soprattutto la diffusione degli orti urbani. Torino si presenterà al mondo come una città cambiata, rinnovata: non più "one company town", dove cioè i ritmi, i servizi e la stessa urbanistica, sono pensati per la produzione industriale dell'auto. Essa si presenterà come laboratorio di un nuovo modo di concepire gli spazi e di un nuovo modo di vivere la realtà urbana divisa tra i luoghi del lavoro, dello studio, del tempo libero e quelli del verde agricolo. Si tratta di un fermento culturale vero e proprio, che si allarga ai centri di ricerca universitari e alle tante presenze associative che in città si occupano di biologico, cooperazione alimentare, lotta agli sprechi, etc. Sono movimenti culturali della sostenibilità alimentare che si trovano di fronte a una città che, nella sua grande trasformazione urbanistica, continua a liberare aree un tempo industriali. L'assessore comunale all'Ambiente Enzo Lavolta fa sapere che, partendo dall'analisi della grande trasformazione fisica di Torino e dalla constatazione che la superficie a verde è passata negli ultimi 20 anni da 11 a 20 milioni di metri quadrati, la nuova urbanistica di una città industriale e dei servizi può sposarsi con la presenza di un'agricoltura diffusa. Sarà dunque possibile che una città percepita come industriale possa avviare progetti di agricoltura urbana? All'interno dei confini comunali, sempre secondo i dati dell'assessore, sono presenti 2 milioni di aree verdi agricole, in molti casi già coltivate dagli agricoltori stessi e in altri casi, come sappiamo, da orti urbani. Si è constatato, con una certa soddisfazione che esiste oggi una nuova generazione, la quale chiede di dedicarsi all'agricoltura urbana. Si è già parlato sulle righe di questo giornale del progetto Toc (Torino città da coltivare) in

segue a pag. 12

UNA REALTÀ ANNUNCIATA



La Falchera, sotto i riflettori, è nuovamente un bersaglio dei mass - media. Il caso della ragazzina di tredici anni, poco più di un mese fa, è avvenuto alla Falchera, ma poteva accadere altrove. Vi sono stati altri casi analoghi. Non per questo la situazione è meno grave, da sottovalutare, da cancellare; anzi deve preoccupare ulteriormente e far riflettere, a lungo. Da quando conosco la Falchera, assisto a una liturgia della lamentela, da parte di alcuni abitanti e non sempre condivisibile, contro stampa e televisione perché divulgano “senza ritengo” tali notizie, che comprometterebbero il bene e la tranquillità del quartiere.

Vi pare che sarebbe meglio custodirle sinistramente nel segreto di “casa” e far finta di nulla, quasi che in questo modo si possa migliorare l’esistente? Francamente, mi sembra una illogica reazione propria di chi sa e non vuole vedere, accettare anziché interrogarsi e prendere posizione, ma veramente.

Nessuno ha dimenticato i frequenti furti avvenuti, gli svariati atti di vandalismo e di bullismo, le spregiudicate aggressioni a controllori autobus, i noti danneggiamenti a strutture sportive di base e ora ci troviamo, basiti è dir poco, di fronte a quanto tutti noi ormai sappiamo. Colpevoli dei ragazzini sulla soglia dell’adolescenza, anni difficili, problematici, non c’è dubbio. D’accordo, mancano centri adeguati, tra i primi strumenti di aggregazione e inclusione per le fasce più deboli e più giovani della popolazione, si notano visibili limitatezze nell’Oratorio, vecchio e sano baluardo di difesa ormai in declino un pò dappertutto, non esistono sedi appropriate in cui dibattere problemi di tal genere.

Tuttavia, oggi come oggi, non credo che via sia ancora chi, animato da nostalgiche ideologie, addebiti totalmente la colpa di quanto succede alle conseguenze di tali carenze, semmai gli errori sono a monte, per discutibili gestioni sociali e politiche. Ritengo che il malessere nasca e si alimenti soprattutto all’interno della famiglia, fragile essa stessa, incapace di capire i turbamenti dei figli e impotente a far fronte all’“esplosione” di certi impulsi irrefrenabili.

La relazione tra adolescenti e genitori dovrebbe assumere, con gli anni, connotazioni via via più funzionali volti alla crescita del figlio o dei figli e alla preparazione del loro futuro, ma non è sempre così.

Spesso quella che viene vista come crisi adolescenziale in realtà è una crisi per l’intera famiglia, nella quale conflitti e criticità non hanno vie di sbocco e di superamento: viene in questo modo fatalmente a mancare per l’adolescente la ricerca di nuovi modelli con cui identificarsi, di cui egli avrebbe invece bisogno. E’ comunque una fase particolarmente critica del ciclo della vita della famiglia, nella quale possono manifestarsi consistenti tensioni nella coppia ed anche forti conflittualità familiari e disagi nei figli. E la scuola? Come si pone di fronte al disagio giovanile? La dispersione scolastica sta aumentando e, di pari passo col disagio dei ragazzi, si sta incrementando notevolmente la frustrazione di alcuni insegnanti che vedono di fronte a sé, ogni anno, allievi meno interessati o motivati, i quali giungono al boicottaggio delle lezioni, con tutte le conseguenze che ne derivano. Riconoscere ora una malaugurata situazione di fatto, non significa tuttavia subirla, è il caso ancor più di reagire, con slancio e con forza, alle conseguenze del degrado per demolire gli assalti stessi della stampa. Sapremo aggrapparci alla forza sana e preponderante del quartiere che, sia pure con tutti i limiti possibili, avrà la capacità di riscattarsi come ha sempre fatto e di guardare lontano, proseguendo nel difficile cammino della riqualificazione. Non ci faremo certo inghiottire dal buco nero di un box.

Amilcare De Leo

UN APPELLO

Uniti nella scuola con la scuola



Venerdì 27 febbraio alle 20,30 siamo tutti riuniti presso la Sala dell’Istituto comprensivo “Leonardo da Vinci” per portare il nostro contributo all’“Altra Falchera” in merito a ciò che è successo in questi ultimi giorni. Mai vista tanta gente! È un pò il trionfo del Falklab che da anni opera nel sociale e che si erge unico, pare, sulle rovine dell’esistente: si apprezza il fresco intervento di alcune giovani allieve pronte a difendere se stesse e la scuola dopo tanta ingiusta maldicenza, si scatena l’orgoglio furente di un giovane che con fierezza sa circondarsi di bravi ragazzi, come per significare: questa è l’altra Falchera, la vera Falchera! Ci è piaciuto un pò meno il momento in cui scoppiano





provocanti invettive contro un bersaglio preciso... Forse è apparso un pò in sordina lo staff circoscrizionale coordinato dalla presidente accompagnata dall'assessore d'appoggio, di cui conosciamo ormai le note orazioni. Si cerca con affanno di convincere l'uditorio, talora rumoroso per un'epidermica insofferenza al messaggio politico, con la prospettiva di buoni propositi per il

futuro, tentando di semplificare scomode problematiche con qualche spruzzatina un tantino retorica. Apprezziamo il meditato e accorato discorso del presidente che chiarisce subito la netta posizione della scuola: "Noi non sapevamo!", seguito da un sincero applauso del pubblico numeroso. Prosegue il dirigente subito dopo con un forte appello all'unità, richiamando i presenti a non disperdere le forze, proprio in questi momenti difficili, in inutili discorde da arena. Non possiamo non condividere,



uguualmente incisivo, il successivo appello lanciato dalla presidente del Circolo d'Istituto per una massiccia partecipazione al cosiddetto "Tavolo tredici" e che con un quaderno in mano, senza perdersi d'animo, passa tra il pubblico in cerca di firme per adesioni a collaborare su problemi scuola - famiglia: un aiuto che non si può assolutamente rifiutare. Alcuni cittadini, intervenuti al dibattito, sono in genere polemici contro stampa, politici e amministrazione comunale, altri più giovani lamentano difficoltà economiche e poche strutture per attività sportive. Però a tutti è mancata, o appena sfiorata, una attenzione particolare al dramma di alcune famiglie che non sono più in grado di far fronte alle scalpitanti e irrefrenabili ribellioni dei figli, cresciuti troppo in fretta e solo poco prima ancora bambini. Nell'ambito del dibattito più volte si è sentito, e giustamente, citare dalla bocca di un giovane la parola "ipocrisia" a danno di verità celate, eb-



bene anche noi ci sentiremmo degli ipocriti se non ritenessimo che il vero dramma sia, prima di tutto, da ricercare all'interno della

famiglia. È attorno a questo specifico problema che dobbiamo tutti collaborare, nella scuola e con la scuola, attraverso però, è una nostra opinione personale, la creazione di un saldo Comitato civico, legittimamente riconosciuto dai cittadini e dalla Circoscrizione, libero da partiti o da beghe di partito e che rappresenti metaforicamente "il focolare", la "piazza arcaica" di un quartiere, di una comunità: l'agorà, si diceva. Dovremmo davvero riacquistare i veri e antichi valori di una volta, con lo stesso entusiasmo che ha animato i cuori di quei pionieri della Falchera, prima Vecchia poi Nuova. Dobbiamo avere il coraggio di voltare pagina, ispirandoci a ieri per guardare all'oggi e mirare al domani.



la redazione

Sbatti Falchera in prima pagina!

Ho preso da spunto il titolo di un film degli anni '70 per esprimere alcune riflessioni sulla vicenda che in questi giorni ha sconvolto il quartiere dove sono cresciuta, dove vivo e dove ho allevato mio figlio. La storia di questa bambina di 13 anni, perché sì, di bambina si tratta, che per mesi è stata sottoposta a violenze fisiche e psicologiche da una banda di coetanei lascia, dapprima, senza fiato, poi senza parole, poi il fiato e le parole arrivano e allora bisogna urlare il nostro sgomento davanti a tanto orrore. Sui giornali si legge che i "mostri" sono minorenni, tre hanno meno di 14 anni. Le violenze duravano da quattro mesi. "Presi da soli sono normali, ma in gruppo diventano bulli" dicono i coetanei del quartiere. Tutto ciò avveniva sotto gli occhi di "tanti che sapevano". Ho apprezzato ciò che ha affermato Don Adelino, nell'intervista uscita oggi su La Stampa: "Com'è possibile non accorgersi di niente?" ed è quello che dicono in tanti in questi giorni, "Come è possibile?" "Tutti sapevano" dicono i giornalisti ma chi sapeva? Chi vedeva il movimento in questo garage dove si consumava la violenza? Possibile che tutti sapevano e nessuno parlava? Ecco sono questi gli interrogativi che mi pongo da tre giorni, da quando la notizia è stata sbattuta sui giornali di tutta Italia, nei TG nazionali, "a Falchera i ragazzi violentano, tutti tacciono", Dopo tanto parlare, dopo tanto agire contro la violenza alle donne, riscontriamo con rammarico che



l'età si abbassa drasticamente, bambini di 13 anni hanno il coraggio di perpetrare tale reato a scapito di una loro compagna, complice l'indifferenza di "tanti che sapevano", sembra quasi che siamo anestetizzati siamo assuefatti a questi episodi che quasi non ci stupiamo più.

C'è un'altra faccia di Falchera, però, ed è la faccia che non viene raccontata dai giornalisti, è la faccia di chi con fatica e dignità tutti i giorni parte da Falchera per andare a guadagnarsi la vita, per dare ai figli la possibilità di diplomarsi, di laurearsi, di praticare sport, di andare in gita scolastica.....

E sono tante, le famiglie che fanno questo, tanti i ragazzi di Falchera che operano nell'Associazione, che regalano il proprio tempo ai progetti contro il disagio, che aiutano i ragazzi più fragili, come tanti sono gli anziani che si prodigano per far funzionare i Centri d'Incontro. Falchera non è solo disagio, degrado, violenza, è tanto altro, è la passeggiata nel verde, è il canto degli uccelli a primavera, è il panorama delle montagne coperte di neve che si gode dai piani alti dei palazzi, ma tutto ciò viene immediatamente offuscato dai titoloni sui giornali.

Negli anni sono stati molti i progetti in collaborazione con le Scuole, con le Istituzioni, è in atto il Piano Città con la riqualificazione dei laghetti, tante sono le risorse che si stanno mettendo in campo per aiutare questo pezzo di periferia metropolitana ad uscire dallo stereotipo di "Quartiere dormitorio".

Con l'inaugurazione della Nuova Biblioteca (che è la più grande e moderna di Torino) si sono riutilizzati gli spazi della vecchia biblioteca affidandoli alle Associazioni che ne hanno ricavato palestre, uffici, spazi di ritrovo per i giovani, per il doposcuola, la sede del giornale di Falchera.

Il degrado, l'ignoranza e l'indifferenza sono il terreno fertile dove germogliano i semi della violenza, della delinquenza, della devianza.

La violenza non è mai giustificabile e il silenzio e l'omertà devono essere sempre condannati.

È necessario non abbassare la guardia e alzare le antenne, sappiamo che fare rete funziona e i nostri territori, quando vogliono, sanno muoversi insieme per trovare le soluzioni che servono, è proprio in momenti come questi che dobbiamo lavorare su tutti i fronti perché sono in gioco il futuro dei nostri giovani, delle loro relazioni, della nostra comunità.

*Adriana Scavello
Consigliera Circoscrizione 6*

Potranno tagliare tutti i fiori, ma non fermeranno mai la primavera.

Pablo Neruda

IL DISAGIO DEI GIOVANI



Alcune Associazioni ci hanno manifestato recentemente l'intenzione di aprirsi sempre più ai cittadini, al sociale offrendo spazi per momenti culturali, conferenze, incontri e dibattiti su vari e urgenti problemi del quartiere.



Noi abbiamo apprezzato tale appello e ci piacerebbe, eventualmente, che una delle prime istanze da cogliere e da valutare riguardasse il problema dei giovani, un argomento scottante ed attuale in questi ultimi tempi, rimanendo naturalmente in stretto contatto con la Scuola della borgata. Ricordiamo che già nel 2002 (vedi n.2 di "Gente di Falchera" dello stesso anno), attraverso un articolo firmato da Mauro e Aurora Barbieri, don Dario Monticone organizzò presso la Scuola "Ambrosini" una riunione di questo tipo che aveva come titolo "Disagio dei giovani: Ragazzi confusi". Conduttore era A. Vico, oltre naturalmente Don Dario menzioneremo frater Celestino, C. Pregna, don Ricca cappellano del "Ferrante Aporti" e la presidente della Circoscrizione di allora Eleonora Artesio.

foto d'archivio Gente di Falchera

È ora di finirla di infangare

Permettetemi innanzi tutto di precisare che la presente non vuole essere né una polemica né un giudizio sui fatti di recente successi, che qualcuno ha “sapientemente” usato per gettare fango su un intero quartiere composto da persone degne del massimo rispetto, ma semplicemente l’espressione di alcune mie riflessioni.

Ciò che è accaduto in Falchera rappresenta una situazione che si trascina da mesi e della quale si parla solo ora, senza contare che quanto accaduto poteva capitare in qualsiasi quartiere di Torino. Il fatto che sia avvenuto da noi scandalizza molte persone di mala fede, che non aspettano altro per gettare fango su tutti !!! Dov'erano queste persone quarant'anni fa? Come detto all'inizio non voglio giudicare poiché c'è una inchiesta aperta e saranno le persone preposte ad emettere il giudizio finale. Però una cosa è certa, ed è che queste cose fanno molto male a coloro che da quarant'anni (40) operano in questo quartiere per dare un volto al rione ove vivono, lavorano, ed abitano.

CREDO SIA IL CASO DI DIRE BASTA!!

Se il nostro quartiere non è più quello per il quale abbiamo lottato finora, non è certo per colpa nostra, bensì di coloro che, per ovvie ragioni, ci hanno fatto invadere da una miriade di persone di cui molte sono poco raccomandabili. Preciso che non sono assolutamente razzista, o demolitore, al contrario credo e intendo rivolgermi a chi come me è giunto qui nel 1974, che ha lottato e credo sia disponibile a ridare una veste dignitosa a questo nostro quartiere che non ha nulla da invidiare agli altri quartieri di Torino.

Credo a tal punto che sarebbe utile promuovere una serie di incontri formativi presso una sede neutrale per tutti i cittadini che desiderano approfondire o testimoniare a coloro che parlano senza sapere ciò che dicono come è stata finora la vita in FALCHERA. E' bene che sappiano cosa si è fatto, e cosa soprattutto non si è fatto. Invito quindi le persone, che hanno del tempo, voglia e disponibilità, a contattarmi. Basta anche solo una ventina di persone, e... vedrete come si può restituire una veste decorosa al QUARTIERE, al NOSTRO QUARTIERE.

Mi scuso con quei lettori che per ovvie ragioni potranno non condividere questa iniziativa, ma ciò non mi farà cambiare idea, non mi distoglierà dal fermo intento di voler ricominciare tutto da capo, ma in modo serio, pulito ed onesto, in modo che si possa respirare nuovamente aria pulita.

Potrei andare ancora avanti, in quanto ci sarebbero

altre cose da aggiungere, ma le esplicherò la prossima volta, in quanto riguardano LE ISTITUZIONI e questo è un discorso che va per le lunghe.

Aurelio Sgambellone Cellulare: 338.1244217.

L'altra Falchera

Gentile redazione di Gente di Falchera, venerdì 27 Febbraio 2015, eravamo in tanti all'assemblea del "l'ALTRA FALCHERA", i giornali scrivono a stima 400 persone. Bene, vuol dire che le persone che hanno sentito denigrare il Quartiere dalla Stampa Nazionale sono molte, e suppongo che i presenti rappresentassero una maggiore entità di persone che probabilmente non hanno potuto partecipare.

Prima di tutto vorrei fare i complimenti al dott. Filippo Furioso, Preside della scuola Leonardo da Vinci, che ha in maniera, molto pacata, corretta e soprattutto incisiva, risposto ai giornali, senza fare polemica alcuna ma sottolineando quanto la scuola a Falchera è una realtà che funziona e nonostante i vari intoppi, comuni a tutte le scuole di Torino, funziona anche piuttosto bene. Ha sottolineato il dott. Furioso che la scuola non sapeva e non poteva sapere già che i fatti riportati dai giornali, come sempre in maniera denigratoria e screditante verso il nostro quartiere non erano fatti avvenuti all'interno della scuola e per quanto esterne all'ambito scolastico, neppure avvenivano durante gli orari di lezione, in cui gli alunni erano presenti presso la scuola stessa.

Il Preside ha ben evidenziato l'affiatamento dei docenti, la loro unione e la loro volontà a far sì che la Scuola di Falchera non sia quella descritta dai giornali nei giorni scorsi.

Ottima la premessa di Gioia Raro che ha esordito, spiegando con molta chiarezza quale fosse il motivo di questo incontro, la finalità per la quale era stato indetto e gli obiettivi che l'incontro stesso si prefiggeva. Come al solito, alcuni malumori, strappa applausi, hanno fatto sì che tutto si indirizzasse su un altro binario. A mio avviso, per quanto potessero essere corretti quegli interventi e non voglio sindacare perché non al corrente dei fatti, credo non fosse né la sede, né il momento per parlarne.

L'incontro doveva avere come obiettivo, la risposta del quartiere a quanto scritto dai giornali per screditarlo ancora una volta, approfittando di un fatto di Cronaca. Alle 22,30 ho deciso di andare via, perché non ho trovato corretto che si sia passati da un incontro di solidarietà ad una tribuna politica.

Dico, con molta serenità e rispetto, per alcuni consiglieri della circoscrizione, che potevano evitare di fare seduta politica e di conseguenza polemiche, di



cui in Italia ne abbiamo davvero le tasche piene, perchè sembra quasi che far politica in questo Paese sia gettarsi la m... in faccia gli uni contro gli altri invece di farsi un esame di coscienza e unire le forze verso un obiettivo unico, "la soluzione dei problemi" e pertanto anche a loro dico che non era nè la sede, nè il momento più appropriato.

L'incontro aveva l'obiettivo e lo ripeto volentieri, di mostrare alla stampa presente, che la Falchera non è solo quel ghetto di mafiosi e omertosi che hanno descritto, ma è un luogo dove i cittadini si sono indignati di fronte a certe insinuazioni e volevano fare sentire la propria voce. Non solo l'incontro aveva come obiettivo quello di sottolineare la solidarietà nei confronti di Margherita, ma anche quello di tutelare gli altri ragazzini, minorenni, ripeto minorenni, perchè ci sono delle indagini in corso, perchè c'è un'istruttoria e solo un magistrato avrà il compito, e il diritto-dovere di fare luce su quanto accaduto, perchè l'opinione pubblica non può arrogarsi il diritto di giudicare in quanto all'oscuro dei fatti.

Con questo non voglio nè difendere nè condannare nessuno proprio perchè non è di mia competenza e soprattutto perchè ci sono enti preposti a farlo.

È troppo facile fare breccia sull'opinione pubblica, è troppo facile giocare al telefono senza fili dove le informazioni vengono distorte dal primo capo del filo all'ultimo. Qualcuno mi ha detto che c'erano le Istituzioni presenti ed era prevedibile che il discorso cadesse nella politica... anzi quasi scontato..., non sono d'accordo perchè le Istituzioni presenti non erano lì a fare politica ma ad esprimere la loro solidarietà ed infatti hanno parlato di progetti, esistenti ed altri che stanno nascendo come il tavolo 13.

Già il 13 che equivale a vincere la schedina, non un numero sfigato, ma un numero fortunato dove la combinazione 13, equivale alla ricchezza, la ricchezza di valori morali, la ricchezza di spirito solidale, la ricchezza di educazione civica, la ricchezza del rispetto degli uni verso gli altri, la ricchezza di poter esprimere le proprie opinioni senza necessariamente dover passare attraverso una bandiera politica.

Con stima Michele Celentano

Le strade non sempre portano allo stesso posto. Noi abbiamo la fortuna di scegliere. E abbiamo anche la possibilità, molte volte, anche se facciamo il giro più largo, di ritornare alla strada che avevamo perso.

AnnaMafalda Toretto

Falchera quartiere Bronx?

Per l'ennesima volta un fatto di cronaca, doloroso per le persone coinvolte ma purtroppo comune nelle dimensioni criminali, diventa l'occasione per connotare un territorio.

Prima era "lucignolo", poi con "Repubblica e Torino Cronaca", ora ha iniziato "La Stampa" seguita da una rapidità incredibile da altri quotidiani e tutti i telegiornali.

Prima era "i destini segnati", poi "come la Sicilia trent'anni fa" ora ritorna "Quartiere Bronx".

La differenza è che non si mobilitano tante coscienze pubbliche e che i giornali che prima descrivevano le offese arrecate al quartiere ora ne sono gli autori. Questo quartiere è segnato da un curioso destino: qualunque evento individuale o familiare non diventa la storia di una persona o di un gruppo, ma di **un territorio**. Sarebbe come l'omicidio, rimasto insoluto di una pensionata nella propria casa, diventasse il pretesto per definire omertoso il quartiere o il paese in cui è avvenuto. Altrove non accade.

Per Falchera sì. E come se lo sforzo di costruire comunità qui dovesse pagare un pedaggio non imposto ad altri: la condanna a condividere sulla scena pubblica non i meriti individuali e collettivi, ma le disgrazie e gli errori. Quando la gente di Falchera reagisce a queste rappresentazioni e racconta di scuole che funzionano, della nuova biblioteca, dell'inizio della bonifica dei laghetti, di giovani pieni di voglia di futuro, di volontariato civico, non vuole illudersi e illuderci di un paradiso urbano. Semplicemente ci parla della complessità della realtà che qui e altrove è fatta di successi e di cadute, di opportunità e diseguaglianze, di tensioni per migliorare, e di fatiche. Così può accadere che in quegli stessi spazi e via, pochi giorni prima (del primo articolo) sfilassero i bambini, le famiglie, i giovani, il centro d'incontro, le associazioni, orgogliosi della "loro" festa di carnevale, costata lavoro e tempo a tanti abitanti e pochi giorni dopo lo scoop giornalistico.

Dalla prima gioia delle condivisioni, dell'impegno conserva un ricordo chi ha partecipato. In seguito i lettori dei quotidiani, gli ascoltatori dei telegiornali apprendono di un quartiere chiuso dentro omertà, paura, diffidenza e menefreghismo. La stampa e i telegiornali, si sa, hanno le loro esigenze (VENDITE, SCOOP, AUDITEL, ECC) **anche a costo di ridurre la realtà ad etichette (Falchera quartiere bronx di Torino).**

Rodolfo Grasso

Progetto laghetti Falchera

L'Assessore ai Lavori Pubblici dott. Enzo Lavolta ci ha gentilmente inviato questo scritto in cui viene trattato in dettaglio il "progetto Parco Laghetti Falchera".

Il progetto di riqualificazione dei laghetti Falchera si pone l'obiettivo di dare risposta da un lato alla grande esigenza di spazi attrezzati a verde pubblico per la fruizione della popolazione locale e dall'altro alle vocazioni espresse dal territorio connotato dalla presenza dei laghetti di cava che rappresentano ormai un ecosistema consolidato di particolare valenza naturalistica. Le due anime del progetto si intrecciano nella definizione delle funzioni e degli spazi destinati ad accoglierle e si traducono in uno schema distributivo organizzato in zone a diversa connotazione correlate da una rete funzionale di percorsi di distribuzione interna e da collegamenti con l'area vasta di riferimento.

L'area destinata a parco urbano attrezzato è stata identificata tra quelle più prossime alle zone edificate del quartiere e corrisponde essenzialmente al laghetto sud da riportare alla quota di campagna dell'abitato.

In tale zona la progettazione prevede una definizione puntuale degli spazi di aggregazione e socializzazione in cui le componenti architettoniche e di arredo assumono grande rilievo ai fini della pubblica fruizione. Le attività ipotizzate in fase preliminare prevedono: *area attrezzata per il gioco dei bimbi; giardino attrezzato* con panchine, tavoli, cestini ed altri arredi che favoriscano la sosta, la socializzazione ed il relax, *zona per attività sportive libere* e *area per il passeggio libero dei cani*.

Il lato ovest del lago grande e del lago nord sarà prevalentemente destinato ad attività di fruizione diretta degli specchi d'acqua lungo tutto l'affaccio ai bacini, con formazione di pendenze minime delle sponde a favorire l'accesso agli specchi d'acqua.

Nella zona del lago grande a ridosso dell'istmo che lo separa dal lago nord è prevista la formazione di una "spiaggia" che, oltre a consentire il contatto diretto con il lago, potrà essere attrezzata per attività gestite quali l'utilizzo di piccole imbarcazioni, l'affitto di sedie a sdraio, attività sportive remiere. Si prevede in tale zona la realizzazione di un piccolo fabbricato di servizio (club house) e di un pontile.

Il lato est del lago grande presenta le condizioni per la creazione di una zona umida, la cui peculiarità sarà lo sviluppo di un habitat naturalistico favorito dalla naturale situazione di isolamento dell'area e dalla creazione di sentieri naturalistici e di una fitta copertura

vegetale.

Ai fini della fruizione sono previste attrezzature minime per l'osservazione diretta e lo studio degli uc-

celli e della vegetazione inserite nella logica di un percorso didattico – naturalistico (bird watching).

Le sponde interessate dalla zona umida saranno sistemate con opere di ingegneria naturalistica e con opere in alveo

che favoriscano l'evoluzione e l'affermazione dell'ecosistema già in atto. Le aree ubicate tra i laghi ed il limite della tangenziale nord rappresentano una quota significativa dello spazio a disposizione per l'intervento. Le scelte progettuali privilegiano in tali aree l'aspetto naturalistico, oltre a prevedere il mantenimento e la riproposizione di usi agricoli. In generale il progetto prevede la conservazione o la riproposizione delle tracce presenti sul territorio quali bealere, canali adacquatori, tratturi, strade poderali, ecc. Nell'area a carattere estensivo il progetto prevede la realizzazione di un *percorso ginnico / salute* costituito da una serie di attrezzi sportivi disposti secondo un criterio di intensità e difficoltà crescente di esercizio, mentre le altre attrezzature di fruizione sono ridotte all'essenziale e consistono in zone di sosta con panchine, cestini, portabici, e cartelli di segnalazione.

Nel progetto sono sviluppati gli indirizzi della progetto ToCC - "Torino Città da Coltivare" finalizzato all'introduzione in Città di forme di agricoltura e forestazione urbana multifunzionale (a filiera corta, orticoltura, educazione, formazione, agriturismo, tutela del suolo, inserimento sociale) secondo le seguenti linee di azione:

- ◆ ***mantenimento di attività agricole produttive esistenti*** da convenzionare allo scopo di derivarne benefici anche per l'utenza del parco.
- ◆ ***realizzazione di orti urbani individuali regolamentati*** composti in due distinti blocchi per una capienza complessiva di circa 80 parcelle.
- ◆ Ogni blocco sarà complessivamente recintato e dotato di strutture comuni con servizi igienici, illuminazione e punto collettivo di aggregazione.
- ◆ ***orti urbani collettivi / associativi*** saranno circa 50 unità divise in due sub aree di circa 2500 mq ciascuna con gli edifici di servizio in comune (area aggregativa, servizi igienici, deposito attrezzi) da assegnare a realtà associative operanti sul territorio aventi come finalità quelle didattiche, divulgative, di reinserimento di fasce svantaggiate, ecc.

Enzo Lavolta

Assessore Politiche per lo Sviluppo e l'Innovazione,
Lavori Pubblici, Ambiente, Verde, Igiene urbana

Sostituzione dei serramenti alla Falchera Nuova.



In seguito all'emanazione del Piano Nazionale per le Città da parte del Ministero delle Infrastrutture, a giugno 2012, dedicato alla riqualificazione di aree urbane, il Comune di Torino ha individuato la zona nord della città come area di interesse strategico e ha chiesto ad Atc di partecipare alla redazione del dossier di candidatura per la parte inerente gli edifici di edilizia sociale. Successivamente il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha destinato al Piano Città, per la riqualificazione energetica di edifici di Edilizia Residenziale Pubblica, un finanziamento pari a 790.000,00 euro.

Atc è pertanto l'ente attuatore di una parte del Piano Città, quella destinata alla sostituzione dei serramenti, ma, vista l'entità del finanziamento, può svolgere l'intervento solo su una parte degli alloggi di proprietà. Più precisamente l'intervento di sostituzione dei serramenti sarà su alcuni condomini della Falchera Nuova amministrati da Atc, negli alloggi di proprietà Atc abitati da inquilini.

Seguono gli indirizzi dei relativi stabili interessati dall'intervento:

- ◆ Via degli Ulivi 60/62/64 n. 8 alloggi;
- ◆ Via degli Ulivi 66/68 n. 4 alloggi;
- ◆ Via degli Ulivi 76/78 n. 6 alloggi;
- ◆ Via degli Ulivi 84/86/88/90 n. 7 alloggi;
- ◆ Via degli Ulivi 80/82 n. 6 alloggi;
- ◆ Via degli Ulivi 92-94-96 n. 8 alloggi;
- ◆ Via delle Querce 65/67 n. 6 alloggi;
- ◆ Via delle Querce 75/77/79 n. 8 alloggi;
- ◆ Via delle Querce 81/83 n. 5 alloggi

L'intervento in oggetto, prevede quindi la sostituzione dei serramenti presenti, con il montaggio di nuovi al fine di ridurre le dispersioni termiche invernali e favorire l'accumulo di calore, contenere il surriscaldamento estivo e garantire un adeguato abbattimento acustico. L'intervento è iniziato il 23 febbraio 2015 con la predisposizione del cantiere. Alla metà di aprile inizieranno all'interno degli alloggi i lavori veri e propri. Proprio per poter spiegare i lavori, Atc ha organizzato l'incontro di giovedì 19 marzo con gli inquilini. L'occasione ha permesso di illustrare ai presenti il modo in cui si articolerà l'intervento, per cui verranno predisposte specifiche comunicazioni per avvertire con 15 giorni di anticipo quando gli operai svolgeranno l'intervento nei singoli alloggi. È stato quindi anche spiegato che tali avvisi a ridosso dell'intervento indicheranno, oltre alla data di inizio dei lavori, anche gli accorgimenti da prendere, per cui le

famiglie dovranno rendere accessibili le zone delle camere antistanti i serramenti, con spostamento di eventuali tendaggi e mobili.

Il Presidente Mazzù: *“Quando si fanno dei lavori in case abitate è normale che si creino dei disagi. È quindi fondamentale poter spiegare alle persone cosa si sta facendo, quando si interviene e le misure da adottare per diminuire il più possibile eventuali difficoltà”.*

Fondo Sociale per i Morosi Incolpevoli delle Case Atc Domande al via Mercoledì 25 Marzo

Partirà mercoledì 25 marzo e si chiuderà il 30 aprile la raccolta delle domande per accedere al fondo sociale regionale 2015, il contributo che aiuta gli inquilini delle case popolari che hanno un reddito basso e non ce la fanno a pagare l'affitto, seppur calmierato. Il fondo copre la morosità accumulate nel 2014 dei cosiddetti morosi incolpevoli.

Lo scorso anno ne hanno usufruito circa 4500 famiglie che vivono nelle case popolari di Torino e provincia (su un totale di 30mila), per un investimento di 3 milioni e mezzo di euro stanziati dalla Regione. Quest'anno, come già in passato, Atc ha allestito dei locali dedicati alla raccolta delle domande che si trovano in via Arquata 2/a-b a Torino, proprio accanto alla sede dell'Agenzia, in corso Dante 14.

Per poter presentare domanda, è necessario avere alcuni requisiti. Ecco quali sono:

- essere in possesso di un indicatore ISEE 2015 standard nuovo non superiore a • 6.241,67;
- aver pagato la quota minima, cioè una somma pari ad almeno al 14% del reddito (calcolato sull'imponibile lordo del nucleo familiare per l'anno 2013). In caso di reddito zero, la quota minima non potrà comunque essere comunque inferiore a • 480 annui;
- la cifra sopra riportata deve essere versata entro il 30 aprile 2015.

Una volta accertato di avere dei requisiti per presentare domanda occorre fissare un appuntamento telefonando ai numeri 011-3130504 e 011-3130251 dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 e il venerdì dalle 9 alle 12.

I documenti da allegare alla domanda, che occorre portare al momento della presentazione, sono invece:
-Isee nuovo standard 2015. Anche se ancora in corso di validità, si è costretti ad aggiornarlo. Bisogna andare al Caf e chiedere l'Isee standard. Per farlo, non bisogna dimenticare di portare il contratto d'affitto perché sono necessari i dati di registrazione;
-i versamenti che testimoniano il pagamento della quota minima. Che si paghi la bolletta Atc in posta o in banca, conviene portare le ricevute di pagamento.

Ufficio Stampa A.T.C.

Carnevale al Centro d'Incontro



Come ogni anno abbiamo organizzato con gioia l'allegria festa di carnevale al Centro d'Incontro. La bella musica dal "vivo", ha coinvolto tutti a partecipare con balli di gruppo e di coppia. Il momento che ha catturato l'attenzione di tutti è stata la sfilata delle numerose maschere presenti in sala, dove la giuria con autoironia e leggerezza ha premiato la maschera più bella.



A dire il vero questa edizione del carnevale al Centro d'Incontro si è distinta per la partecipazione di alcune "coppie di maschere"; la Regina di Fiori e il suo orgoglioso Re sono stati i vincitori di questa edizione, vogliamo comunque ricordare la delicatezza della maschera che rappresentava la Regina delle Nevi, l'eleganza nel portamento di una "temibile" coppia di pirati, l'immane Monaca di Monza e il suo don Abbondio, la "menestrella dai mille veli colorati" e che dire della contadinella espressione della primavera, un grazie a tutte le altre maschere che hanno partecipato con allegria e simpatia e che sarebbe troppo lungo elencarle tutte.

Il tutto si è concluso con la consueta foto di gruppo e le fragranti bugie offerte a tutti i partecipanti!

Il Comitato di Gestione

Notizie Flash

Cambio numerazione telefonica a tutta la rete Comunale

A far data dal 16 marzo 2015 l'attuale numero 011 44.xxxxx di tutti gli uffici comunali verrà sostituito dal numero 011 011.xxxxx.

I numeri interni associati ai singoli uffici non cambieranno.

Per evitare problemi di raggiungibilità agli uffici da parte dei cittadini, il vecchio numero rimarrà attivo per un periodo di almeno 6 mesi parallelamente alla nuova numerazione.

Ad esempio

Il centralino della Circostrizione 6 da 011 4435611 diventerà **011 01135611**

Carte d'identità su prenotazione per bambini

In tutte le sedi anagrafiche della Città è possibile il rilascio su appuntamento delle carte di identità ai bimbi di età compresa tra zero e sei anni. È inoltre in sperimentazione il servizio di prenotazione carte d'identità anche per i soggetti residenti a Torino di età superiore ai sei anni con alcuni appuntamenti giornalieri dedicati. Info: www.comune.torino.it/anagrafe/cartaid.htm

Modificate le norme per i gettoni di presenza dei consiglieri

Una riunione di Commissione consiliare in Sala Orologio, a Palazzo Civico

La Sala Rossa ha approvato il 2 marzo 2015 alcune modifiche relative all'erogazione di gettoni di presenza per la partecipazione dei consiglieri alle riunioni delle Commissioni e del Consiglio comunale stesso.

Le novità introdotte all'interno del Titolo III del Regolamento del Consiglio Comunale di Torino prevedono che i consiglieri, per usufruire dei permessi previsti dalla legge e del riconoscimento del gettone, debbano attestare la propria presenza firmando l'apposito registro.

I consiglieri che non rispondono all'appello nominale in Consiglio comunale o che sono stati considerati assenti in fase di rilevazione delle presenze nelle Commissioni consiliari devono essere considerati assenti nel caso in cui venisse a mancare il numero legale.

Per maturare il diritto al gettone di presenza (pari a 120 euro lordi ed erogabili nel numero massimo di 19 in un mese) "i consiglieri devono aver fatto constatare la propria presenza per almeno la metà della



durata delle commissioni o, in alternativa, per almeno un'ora e, in Consiglio Comunale, per la metà dei lavori consiliari successivi allo svolgimento del primo appello nominale, mediante la sottoscrizione del registro delle presenze, in entrata e in uscita".

In caso del mancato riscontro del numero legale, ai consiglieri che abbiano fatto constatare la propria presenza, non spetta alcun gettone.

F.D'A.

Ai Giardini Reali un punto di accoglienza e ristoro per l'ostensione della Sindone

Il Consiglio Comunale di Torino ha approvato una delibera con la quale si autorizza la deroga temporanea del Regolamento del Verde pubblico per consentire, all'interno dei Giardini Reali, la realizzazione di un punto di accoglienza e di ristoro per coloro che si recheranno in visita alla Sindone, durante i giorni dell'ostensione.

L'area di accoglienza potrà contare su una superficie di 540 metri quadri.

Come in passato, saranno, invece, 400 i metri quadri (all'interno di un'area di 3500 mq) destinati alla installazione di un punto di ristoro per il quale dovrà essere predisposto un apposito bando, tra viale Primo Maggio e corso San Maurizio.

Nel corso del dibattito sono intervenuti, oltre all'assessore al Commercio Domenico Mangone, i consiglieri Silvio Viale, Maurizio Trombotto, Alessandro Altamura.

F.D'A.

SINDONE

Come sapete quest'anno dal 19 aprile al 24 giugno si svolgerà a Torino in Duomo la solenne Ostensione della Sacra Sindone. Contemporaneamente si celebrare i 200 anni della nascita di San Giovanni Bosco. Evento che porterà a Torino migliaia di pellegrini e fedeli da tutto il mondo, è molto bello vedere questa moltitudine di persone che con la fede e un sorriso ringrazia per l'accoglienza e l'organizzazione. Amici falcheresi vi aspetto nel percorso per arrivare in Duomo e per raccoglierci in preghiera e riflessione davanti alla Santa Sindone.

Giacomo

Guardati allo specchio, sorridi alla tua immagine e di a te stesso: "Buongiorno", così sarai allenato per dirlo agli altri.

CITTA' DI TORINO  Biblioteche Civiche Torinesi

Primavera 2015

Corsi di tablet



biblioteca civica don Milan

Da febbraio a giugno verranno attivati nuovi corsi di tablet

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al banco prestiti

Via dei Pioppi 43 (linee GTT: 4 - 50) - tel. 011 4432620

www.comune.torino.it/cultura/biblioteche

CITTA' DI TORINO  Biblioteche Civiche Torinesi

biblioteca civica don Milan



Da novembre 2015 a maggio 2016 verranno attivati corsi di

inglese di base e

Gruppi di conversazione in inglese e francese



Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al banco prestiti

Via dei Pioppi 43 (linee GTT: 4 - 50) - tel. 011 4432620

www.comune.torino.it/cultura/biblioteche

Grafica a cura biblioteca don Milan pt/2014

IL GIORNALE DELLA SCUOLA

ISTITUTO COMPRENSIVO "LEONARDO DA VINCI"



Gent.ma Signora Barbara Ricci,

rispondo a Lei "in rappresentanza dei genitori" firmatari della lettera inviata a me, al Dirigente dell'Ufficio Scolastico Territoriale, all'Assessora al Sistema Educativo del Comune di Torino, alla Presidente della Circostrizione 6^a ed ora pubblicata anche su "Gente di Falchera", sulla questione della formazione delle classi prime della scuola primaria del quartiere "ad anni alterni, nell'una o nell'altra scuola" ("Ambrosini" e "Neruda").

Prima di tutto voglio ribadire che nell'Istituto Comprensivo "Leonardo da Vinci" si fa una buona scuola, il personale docente e non docente, si impegna veramente molto per offrire un servizio di qualità ai propri alunni, alle famiglie ed al territorio, cerca di migliorare e variare l'offerta formativa pur in condizioni difficili anche attraverso progetti con le risorse del territorio e reti tra scuole e territoriali (evidentemente tutto potrebbe essere ancora migliorato!).

Per la scuola, le sue classi, i suoi alunni ed insegnanti, però, non è sufficiente pensare solo progetti più o meno "sperimentali" e per tempi definiti, ma è necessaria una strategia di ampio respiro, e ovviamente risorse professionali ed umane adeguate. La proposta che è stata elaborata, agendo su un versante certamente delicato come la formazione delle classi, cerca di andare in questa direzione.

Per gli insegnanti si tratta di un sacrificio non piccolo perché si toccano abitudini consolidate, ma anche per difficoltà logistiche (legate a traslochi di materiali, ecc.), ma le motivazioni che partono da considerazioni che riguardano le bambine ed i bambini hanno prevalso. Esse sono:

- ◆ offrire ai bambini di Falchera uguali opportunità formative (compito previsto dalla Costituzione);
- ◆ non costringere più all'isolamento la classe che da anni si forma in Neruda, Via degli Abeti, rispetto alle altre due della Ambrosini, Via dei Pioppi; l'isolamento didattico quotidiano impoverisce e non sono sufficienti gli accordi che sulla programmazione realizzano le insegnanti dei due plessi: si tratta di stare vicini tutti i giorni, con le classi fianco-fianco, con i bambini che si conoscono e che possono collaborare anche su piccole ma importantissime cose, che imparano insieme e a stare insieme;
- ◆ poter smistare (grazie alle classi nello stesso plesso, speriamo ancora 3) meglio i problemi e le risorse così come i nuovi arrivi in corso d'anno o negli anni successivi alla loro formazione, garantendo al meglio un equilibrio fra le stesse ed al loro interno, per migliorare le possibilità di successo formativo di tutti i bambini;

◆ inviare un messaggio ai bambini ed alle loro famiglie rispetto al quartiere che è uno e potrebbe meglio sviluppare le proprie potenzialità se unitario (certo non è la scuola che cambia i dati di realtà ... essa può solo modestamente proporre e praticare soluzioni educative).

Non si sono sottovalutati i problemi delle famiglie, infatti:

√ si è garantito che i bambini già frequentanti continueranno nel plesso dove si trovano fino alla classe quinta, proprio per non venire meno ad una sorta di "patto con la famiglia" stipulato al momento dell'iscrizione;

√ la decisione è stata presentata nelle due assemblee con i genitori delle future prime;

√ si è, ovviamente, valutato anche il problema della distanza che tra i due plessi non supera i 500 m;

√ per affrontare le difficoltà logistiche si è chiesto al Comune di Torino di avviare l'esperienza del "pedibus" per un accompagnamento a piedi dei bambini da un plesso all'altro; inoltre si sta pensando ad un orario di ingresso e di uscita "scaglionato".

Gli Organi Collegiali, dove sono rappresentati anche i genitori, sono stati coinvolti ed il Consiglio di Istituto ha votato la proposta che solo così è diventata Delibera.

Spero che queste brevi note siano sufficienti a chiarire la posizione della scuola che, comprendendo le difficoltà create ad alcune famiglie (in parte inevitabili se si vuole cambiare in meglio) e per le quali si sta attrezzando, è stata presa con l'esclusivo intento di fare una scuola migliore per tutti e, almeno un po', di offrire un contributo alla "volontà comune di migliorare il nostro quartiere".

Cordiali saluti.

Il Dirigente scolastico
Filippo FURIOSO

GIOCO D'AZZARDO

Nel nostro Istituto è stata allestita un'interessante mostra sui danni derivanti dal gioco d'azzardo. Curata dal Prof. Rizzello con la collaborazione di alcuni ragazzi, la mostra guida alla riflessione attraverso vignette umoristiche molto accattivanti.

Il gioco d'azzardo, in varie forme, è una grave piaga sociale del mondo moderno, causa devastanti danni psichici e pesantissime conseguenze economiche individuali, alle famiglie ed alla collettività nel suo insieme. L'intento della mostra è di prevenzione e sensibilizzazione al problema.

Ringraziamenti per la mostra: Biblioteca "Don Milani", Comitato per lo Sviluppo di Falchera.

Gli alunni: Lorenzo, Rigelsa, Evelin, Alberto e Lisa.

- Dal 16 febbraio è partita la riorganizzazione del Servizio a Borgaro, Caselle, Settimo e San Mauro: Polizia Urbana N.E.T. (Unione Nord Est Torino). Si torna (quasi) all'antico. Ogni Comune dell'Unione torna ad organizzare il proprio personale in maniera autonoma. I sindacati dei Vigili, però, parlano di accordi non rispettati e minacciano azioni legali.
- Mappano Comune. Il 19 febbraio poteva diventare, nel bene e nel male, una giornata storica per Mappano e i suoi abitanti, ma, su, istanza congiunta dagli avvocati del Comune di Settimo e della Regione Piemonte, il TAR ha rinviato al prossimo 15 ottobre la discussione riguardante l'istituzione di Mappano comune, dunque tempi ancora lunghi... e incerti. Degrado a Mappano in P.zza Giovanni Paolo II. Atti vandalici. L'amarezza dei cittadini, i quali hanno criticato l'amministrazione casellese per il disinteresse dimostrato non attuando alcun intervento e si sono lamentati per la mancanza di controllo del territorio da parte dei vigili e delle forze dell'ordine in generale.
- Caselle, Via delle Cartiere. Una nuova telecamera per l'ecocentro.
- Borgaro. Progetto Internazionale IRISES (International Roma Integration Through). Lo sport per favorire l'inclusione sociale. Nella Biblioteca Civica è aperta una sezione di musica classica. Sempre a Borgaro approvati i regolamenti comunali riguardanti unioni di fatto.

OFFRESI

Claudia, cinquantenne di Falchera, referenziata, libera da impegni lavorativi ti offre la sua disponibilità per aiutarti ad essere autonoma, insieme potremo recarci dal tuo medico curante, in farmacia per i medicinali. Posso andare a prenotarti gli esami clinici, a ritirarti i referti, andare alla Posta a pagarti le bollette, a farti la spesa: tutte quelle indispensabili incombenze quotidiane che potrai sbrigare senza doverti sentire in colpa per avere disturbato i tuoi figli o nipoti già oberati dal loro lavoro e dai loro impegni. Telefona al 3283662912 senza problemi, anche solo per informazioni, sarò a tua disposizione per tue commissioni quotidiane a prezzi modicissimi.

segue editoriale di Amilcare De Leo

cui vengono individuati appezzamenti comunali da affidare ai cittadini per realizzare orti. Segnala ancora l'assessore Lavolta: "Ora abbiamo 310 terreni comunali dove impiantare piccole attività agricole, ma l'obiettivo per il 2020 è giungere a 2000 orti comunali, utilizzando soprattutto la riqualificazione di ex aree industriali". La sistemazione dell'area dei laghetti della Falchera rientra appunto nel progetto Toc. La città non avrà solo i suoi nuovi specchi d'acqua ma anche un centinaio di nuovi orti. Ci chiediamo a questo punto se questa suggestiva iniziativa, messa in campo nella Città di Torino, porterà nuovi posti di lavoro: è un augurio! Un logo sarà proprio "Torino verso l'Expo, saremo la città degli orti". In concomitanza, così come auspica l'assessore all'Urbanistica Stefano Lo Russo, si penserà anche alla trasformazione delle periferie. Dopo lo sviluppo del centro e della zona nord della Città, tutta l'attenzione sarà rivolta ai laghetti Falchera, destinati a diventare il più grande parco urbano d'Europa. Secondo l'assessore non saranno dimenticate le zone più difficili che oggi non sono più le cosiddette periferie geografiche cioè lontane dal centro, ma le periferie sociali, come Falchera e Barriera di Milano, segnata quest'ultima da una forte immigrazione. Si punterà sull'urbanistica, i servizi sociali e la cultura, vero strumento di sviluppo e di attrattiva per residenti come per investitori. È intenzione del sindaco Fassino quella di fare del capoluogo subalpino la città capofila del cosiddetto "piano periferie" di cui l'architetto genovese Renzo Piano è stato tra i massimi ispiratori. È un piano chiesto e ottenuto da Fassino, in veste di presidente Associazione Nazionale dei Comuni Italiani. I progetti per "il piano periferie" saranno valutati a Palazzo Chigi da un comitato formato da esperti. Le candidature dovranno avere come obiettivi la riduzione dei fenomeni di marginalizzazione e di degrado locale, il miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto locale - ambientale. Sono occasioni propizie anche e soprattutto per la nostra borgata con tutti i suoi problemi, in attesa di pronta riqualificazione secondo i noti programmi del "Piano Città". Ma la riqualificazione più efficace è quella che nasce e si sviluppa all'interno del quartiere, per opera dei cittadini che lo abitano e lo vivono giorno dopo giorno, unici e veri artefici del futuro di un territorio.

"La donna uscì dalla costola dell'uomo, non dai piedi per essere calpestata, non dalla testa per essere superiore ma dal lato, per essere uguale, sotto il braccio per essere protetta, accanto al cuore per essere amata..."

(William Shakespeare)

COME ERAVAMO

a cura di Umberto Grassi



La sig.ra Giovanna Guerrieri ci invia due fotografie degli anni 1955 "Estate bagni al fiume Stura"



Compagni di gioco 1976, nel prato di fronte a casa, sotto il controllo assiduo delle mamme.



Il sig. Luciano Trivero ci invia due fotografie, dei suoi ricordi di gioventù. La prima, ricordo della scuola Ambrosini con la maestra Actis 1959-60.

I centauri, da sin. Carbone Totò, Marco, Antonio, Luciano, Filippo, Giuliano e Domenico.

I DOLCI DELL'ANNO

a cura di Pino cuoco sopraffino

Cassata siciliana

Ingredienti: 500 g di ricotta- 300 g di zucchero a velo- 100 grammi di cioccolato fondente in polvere- 150 g di cedro candito a pezzetti- 400 g di pandispagna-marsala.



Procedimento: passate la ricotta al setaccio, raccoglietela in una terrina, aggiungete lo zucchero a velo e lavorate fino a montarla, come una crema. Unite un bicchierino di marsala, il cioccolato fondente e i canditi, amalgamando. Foderate uno stampo con carta da forno. Tagliate a fettine di circa 1,5 cm di spessore il pandispagna, inzuppate di marsala, ricoprite il fondo e le pareti dello stampo. Versate all'interno il composto di ricotta e ricoprite con altre fette di pandispagna inzuppate. Coprite, mettete in frigo per due ore e servite.

QUANDO NASCO

Quando nasco, sono nero -
quando cresco, sono nero -
quando ho caldo, sono nero -
quando ho freddo, sono nero -
quando ho paura, sono nero -
quando sono malato, sono nero -
quando muoio, sono nero -

Tu, quando nasci, sei rosa -
quando cresci, sei bianco -
quando hai caldo, sei rosso -
quando hai freddo, sei viola -
quando hai paura, sei giallo -
quando sei malato, sei verde -
quando muori, sei grigio.

Allora, perché continui a chiamare me "uomo di colore"?

G. & P.



Il TUO
ascensorista...
DIETRO
CASA

Miglietta Raffaele
Via degli Abeti, 45
Numero Verde 800180791

Regolamento di Polizia Urbana della Città di Torino

a cura di Emilio Ghirardi

Segue dal numero 3 - 2015

Articolo 23 - Attività economiche occasionali non professionali

1. Nell'ambito di manifestazioni tradizionali (Ballo) e di mercatini periodici tematici regolarmente istituiti ai sensi delle norme vigenti o in altre aree individuate con apposito provvedimento della Giunta Comunale, è consentita l'attività di vendita e scambio da parte di operatori occasionali non professionali di oggetti ed effetti usati. Le modalità di partecipazione e le relative procedure amministrative sono disciplinate da appositi regolamenti comunali.
2. Non sono soggette ad autorizzazione per la vendita al dettaglio le attività di distribuzione di volantini, quotidiani e pubblicazioni gratuite e le attività occasionali di vendita di oggetti di modico valore, così come definito con provvedimento della Giunta Comunale, qualora non comportino occupazione di suolo pubblico con tavoli, banchi, tappetini e supporti di ogni tipo.
3. Tali attività non possono svolgersi in contrasto con le disposizioni del Codice della strada e delle norme vigenti.
4. Tali attività non possono svolgersi in contrasto con le prescrizioni di legge in materia di lavoro subordinato ed in materia contributiva.

Articolo 24 - Attività artistiche di strada

1. Gli artisti di strada sono coloro che svolgono la loro attività in spazi aperti al pubblico tramite espressioni artistiche di carattere musicale, teatrale, figurativo ed espressivo nel senso più ampio e libero. Sono considerati artisti di strada a scopo di esibizione i giocolieri, mimi, danzatori, burattinai, saltimbanchi, skater, cantanti, suonatori, musicisti, ritrattisti, writer, body artist, o similari.
2. L'esercizio dell'attività artistica di strada non è soggetta alle disposizioni in materia di occupazione di aree e spazi pubblici solo quando è esercitata:
 - nello stesso luogo per una durata non superiore a due ore, trascorse le quali un'eventuale nuova esibizione dovrà avvenire a non meno di 200 metri lineari di distanza o a non meno di due ore dalla fine della precedente esibizione;
 - senza l'impiego di palcoscenico, platea, sedute

- per il pubblico e attrezzature diverse dagli strumenti tipici dell'attività stessa;
 - con strumenti tali da non occupare complessivamente un'area superiore a metri quadrati quattro;
 - nel pieno rispetto delle disposizioni del Codice della strada e delle norme vigenti in materia di igiene, viabilità, sicurezza stradale, circolazione veicolare e pedonale.
3. Le esibizioni di cantanti, suonatori e simili dovranno svolgersi nel rispetto delle norme vigenti in materia di inquinamento acustico e ambientale.
 4. Le attività di skater e writer possono avere svolgimento solamente nelle aree individuate dall'Amministrazione Comunale.
 5. Qualora le esigenze delle esibizioni comportino modalità diverse da quanto sopraesposto, in relazione ai tempi, ai luoghi o alle attrezzature, gli artisti di strada dovranno essere in possesso di licenza di pubblica sicurezza e di concessione per l'occupazione di suolo pubblico.
 6. L'esercizio delle attività artistiche di strada non è consentito nelle aree individuate da apposito provvedimento della Giunta Comunale.
 7. Al fine di valorizzare tali attività potrà essere istituito un Albo cittadino degli artisti di strada.

Articoli 25 - 35 (soppressi)

TITOLO IV - SULLE ACQUE INTERNE SEZIONE I - DISPOSIZIONI SULLA BALNEAZIONE E SULLA NAVIGAZIONE

Articolo 36 - Balneazione

1. Il divieto di balneazione in fiumi e torrenti è disposto dal Sindaco con apposita ordinanza.
2. Sono comunque interdetti alla balneazione i bacini lacustri.

Articolo 37 - Navigazione fluviale

1. Sul fiume Po, nel tratto a monte del ponte Vittorio Emanuele I:
 - a) è consentita la navigazione da diporto esclusivamente con imbarcazioni a remi;
 - b) i servizi pubblici di trasporto ed i servizi di vigilanza e di soccorso possono utilizzare imbarcazioni a motore;
 - c) le associazioni remiere ufficialmente riconosciute dai competenti organismi sportivi hanno facoltà di accompagnare gli allenamenti degli equipaggi con imbarcazioni a motore, soltanto se siano dotate di dispositivi idonei ad evitare l'inquinamento acustico e delle acque.

(segue nel prossimo numero)



DELL'ALBA INVOCATA

Legno travagliato da rozzi passi
Dolce bambina coglie un fuscello
Radici nodose abbraccian massi
Ameni prati taglia un ruscello
Dardi di luce affiorano bassi
Lodi d'amore tesse un uccello
Fugge veloce la selva oscura
Alba invocata non ha paura.

L.D.V.

FUOCHI D'ARTIFICIO

Fuochi d'artificio,
che, come lampi,
annegano
nel fiume costante.
E con la nostra
Macabra felicità,
salutiamo il nuovo anno
proiettando noi stessi
nel buio della notte,
come strie cadenti
nell'acqua del prescritto.

Mamma Sisina

I TRAMONTI CAVALCANO

I tramonti cavalcano spiagge
Lasciando il buio negli occhi
Camminando nei pensieri
Dello smarrimento
Dell'ultimo ieri.

Massimiliano Irenze

COME UNA FOGLIA

Credevo che musica di violini
suonasse solo per le mie orecchie
e il mio cuore.
Sbagliavo!
La dolce melodia era frastuono,
dolore dell'anima, triste incantesimo,
amaro tormento.
Tenendo alta l'asticella dei valori
cerco di allontanare quell'impalpabile
melodia, labirinto di illusioni,
foresta di patire di agguati
ove il cuore si perde e si annienta
tra mille tentazioni.
Foglia d'autunno che il vento disperde
nell'aria; viaggio illusorio di comete
evanescenti, luce del giorno che muove
col sospiro del sole.

Angela Saccone

DELIRIO

D'un gabbiano le ali
spiegate,
planan sull'onde d'un mare
in burrasca.
Soffia,
urla tremendo il vento.
Tumultuose s'azzuffano,
sulla costa serpeggiano,
prepotenti s'addossano
su scogli sguarniti,
svestiti,
d'un torbido umore.
Violento uragano
le membra m'avvolge,
relitti sconquassa.
Tumulto
Sussulto
Singulto.
Si spezzano i remi
nella tempesta,
si vaga nel buio strappati
a un delirio.

Giorgia Catalano

BRAMO DI ASCOLTARE

Bramo di ascoltare
il suono
di campane a festa
del tuo passo
che torna una sera
con le braccia aperte
del tuo volto sorridente
verso la porta
spalancata del mio cuore.
E che tu in dono
mi porti un rosa
tra le man
radiose di gioia di vivere,
perché muoio dalla voglia
di riposare
il passo errante
dei miei occhi esausti
sulla bellezza
del fiore della vita.

Luigi Cabras

Consigli utili

Come sbiancare il wc: rimedi infallibili per fare tornare il water come nuovo. Macchie nere e incrostazioni addio: bastano pochi trucchetti per rimettere a nuovo la tazza del water



Quante volte, nel tentativo di far tornare splendente la casa, abbiamo guardato il nostro bagno e pensato che fosse necessario sbiancare il wc. Purtroppo, con gli anni,

macchie gialle, incrostazioni, aloni di vario colore e natura la fanno da padroni. E nessuno ci ha mai svelato i segreti per bagni splendenti e come eliminare la muffa dalle pareti del bagno. Non sempre i prodotti detergenti comuni bastano a far tornare il bianco originale.

Se volete utilizzare dei detergenti fai da te e pulire la casa in modo economico e naturale, ecco alcuni trucchetti per aiutarvi a eliminare le macchie più resistenti e tenaci per riuscire finalmente a sbiancare il wc. Prima accoppiata vincente, bicarbonato, dal potere sbiancate igienizzante e abrasivo e aceto, disincrostante. Basterà usare il bicarbonato per ricoprire le macchie, e ricoprirlo a sua volta con dell'aceto, in grado di sciogliere calcare e incrostazioni. Attendere qualche minuto e poi strofinare bene con lo spazzolone (pulito). Tirare lo scacquone e...oilà, il risultato dovrebbe essere immediato.

Sempre tra i rimedi naturali per pulire casa, il bicarbonato di sodio può essere accoppiato anche al sale: mettere nell'acqua del wc 100 gr. di sale grosso e 100 gr. di bicarbonato. Girare con lo scopino per farli risospendere, strofinare bene i bordi e lasciare agire qualche ora, meglio ancora tutta la notte. Il sale, in questo caso, serve a disinfettare e rendere l'acqua meno dura. In alternativa, per sbiancare il wc, si può provare con borace e succo di limone. Basterà unire due parti del primo e una del secondo (es. due bicchieri del primo e uno di succo) e formare una pasta. Spalmarla sulle macchie, per esempio quella antiestetica che si forma all'altezza della linea di galleggiamento dell'acqua. La borace dovrebbe essere in grado di rimuovere le macchie, il limone di sbiancare. Lasciare agire qualche minuto, tirare lo sciacquone e ammirare l'effetto finale. Per un risultato ancora più efficace, inumidire una pietra pomice con succo di limone e strofinarla sulle macchie.

Per sbiancare il wc, si può anche preparare in casa un detergente ecologico con una soluzione base di acido citrico al 15% (ottimo come ammorbidente per il bucato e come anticalcare). Prendere la quantità necessaria (circa un bicchiere) e aggiungere 10 ml di detersivo ecologico per i piatti. Mescolare ed utilizzare come un qualsiasi detergente per il WC, lascian-

do cioè agire qualche minuto.

Qualcuno usa anche la coca cola come terapia d'urto. Una volta chiusa la valvola dell'acqua, versare nella tazza un paio di lattine e lasciare agire qualche ora. L'acidità della bevanda dovrebbe essere in grado di sciogliere qualunque macchia. Basta non soffermarsi a pensare quello che può fare alle pareti del nostro stomaco...



Attività di prenotazione prestazioni specialistiche, scelta-revoqa, esenzioni ticket: la ASL TO 2 ha investito risorse per facilitare l'accesso degli utenti ai servizi senza l'obbligo di presentarsi di persona agli uffici amministrativi. In quest'ottica ad oggi sono attivi i seguenti canali alternativi:

- ◆ prenotazioni CUP tramite le farmacie del circuito Farmacup (98 farmacie attive sul territorio della ASL TO2)
- ◆ prenotazione CUP tramite internet per i soggetti con credenziali
- ◆ scelta-revoqa tramite internet per i soggetti con credenziali
- ◆ ritiro referti laboratorio analisi tramite piattaforma Internet
- ◆ pagamento ticket tramite collegamento telematico

Due le novità in arrivo:

• prossimamente sarà possibile prenotare anche con il sistema Sovracup presso le 98 farmacie collegate al sistema, agevolando i Cittadini in termini di orario di apertura e vicinanza al domicilio; dal prossimo 1/3/2015, in occasione dell'attivazione di un nuovo contratto di servizi con ditta esterna, i servizi di prenotazione CUP-Sovracup, scelta-revoqa, esenzioni potranno essere richiesti, in alternativa ai canali già indicati, anche presso le seguenti sedi aziendali:

• Distretto Circ. 6: Uffici CUP di via Montanaro 60 (orario dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 15.00 con erogazione ultimo numero prenotazione alle ore 14.30);

• Distretto Circ. 7: Uffici CUP di lungo Dora Savona 24 (orario dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 15.00 con erogazione ultimo numero prenotazione alle ore 14.30).

Dalla medesima data del 1° marzo si procederà all'accorpamento delle seguenti sedi CUP:

• Via Borgo Ticino 7 e via Montanaro 60 (con passaggio delle attività presso la sede di via Montanaro 60)

Macelleria Steri

Spesa Famiglia

2 kg. Fettine di Vitello
2 kg. Bollito di Vitello
1 kg. Salsiccia
2 kg. Spezzatino
2 kg. Bracirole di Maiale
1 kg. Petto di Pollo
1 kg. Fesa di Tacchino
1 kg. Hamburger
2 kg. Tritata di Vitello
2 kg. Costine di Maiale
2 kg. Cosce di Pollo
1 Coniglio

€ 7,00 al Kg.

Mini Spesa Famiglia

1 kg. Rolatine di vitello
1 kg. Rustichelle
1 kg. Tritato
1 kg. Fettine di vitello
1 kg. Bracirole di maiale
1 kg. di salsiccia
1 kg. Cosce di pollo
1 Coniglio o Pollo
1 kg. Bollito con osso
1 Rolata o Tasca ripiena
1 kg. Costine di Maiale

€ 8,00 al Kg.

Baby Spesa Famiglia

1Kg. Fettine
1Kg. Spezzatino
1Kg. Rolatine
1Kg. Cosce di Pollo
1Kg. Petto di Pollo o Tacchino

€ 9,00 al Kg.

IN OMAGGIO
i sacchetti per la
conservazione
acquistando una
delle promozioni

Tutti questi prezzi verranno applicati solo acquistando tutta la serie di prodotti della: "Spesa Famiglia, Mini Spesa Famiglia o Baby Spesa Famiglia"

Macelleria *Steri* str. Cuorgnè 119 Mappano To.-Tel. 011-996.81.94

Sta arrivando Pasqua e la
macelleria *Steri* vi propone

i suoi prodotti:

Maialini Sardi
Capretti Sardi
Agnellini Sardi
"Sa Cordula"

(interiora di agnellini)

e non solo...

Ci sono le novità da non perdere:

Pasta fresca e ripiena

Vitello Tonnato

Salsa Tonnata

Bagna Càuda

Bagnetto verde e rosso

Acciughe al verde

Gamberi in bella vista

Insalata di mare

...e tante altre prelibatezze...

Il Vernacolo

a cura di
Livio
Scremin

Primavera

Ciao rondole emigrà
che torne per passè
con noi l'istà.

Ciao botonin 'd reusa rossa
che t'en regale color
e fragransa dossa.

Ciao campagna verda e sincera
fresca e pien-a d'arbut,
ciao Primavera

Angelo Verdone "Veciòt"

SPORTELLO DELLO PSICOLOGO

È disponibile al servizio dei cittadini uno sportello GRATUITO dedicato all'ascolto e al supporto psicologico di tipo generico, in via degli Abeti 16. Si fa presente che gli incontri che avvengono in tale sportello non costituiscono sedute psicoterapeutiche. Per chi fosse interessato è necessario prenotare per appuntamento telefonando al n° 3496551846.

FREUD



Fiducia in se stessi

Più sperimentiamo, più siamo curiosi, più ci alleniamo ad avere fiducia. Facciamo sperimentare poco i ragazzi, tendiamo a tutelarli, proteggerli, circondarli di premure, talora li soffochiamo di eccessivo affetto. Non possiamo sempre difendere i nostri figli dalla vita e non dovremmo neanche volerlo. Siamo tenuti invece ad abituarli al coraggio e alla forza necessaria ad affrontare l'esistenza. Il desiderio materno di proteggere i bambini da ogni possibile malanno può avere un effetto scoraggiante: può mantenerli deboli e dipendenti. Se abituiamo i nostri ragazzi a non adottare atteggiamenti sistematici di diffidenza, a non guardare con sospetto ogni novità che si presenta nella loro vita, ma piuttosto li abilitiamo a riconoscere come la responsabilità individuale nasca dal saper guardare e valutare ogni cosa senza pregiudizi, ma con senso critico, ecco, allora abbiamo fatto centro. Abbiamo cioè gettato buoni semi per far crescere la fiducia in loro stessi e nella vita. Questa fiducia, ovviamente, non mette al riparo da errori e, come si dice, da "fregature". D'altra parte la vita ci offre mille occasioni per costruire la nostra fiducia. L'errore, l'inciampo, la delusione sono momenti da considerare sempre possibili in ogni reale rapporto con l'esperienza. Più esperienza facciamo, più raccogliamo dati, materiali e informazioni. Più li analizziamo criticamente e creativamente, più ci alleniamo alla fiducia. Al processo di consolidamento della nostra sicurezza contribuiscono anche gli incontri trasformativi che ci capitano nel corso della vita. Ognuno di noi ha sperimentato quanto la comunicazione e relazioni autentiche siano state terapeutiche per le nostre insicurezze, ferite, paure. Quante volte un'osservazione o una critica di un amico ci ha permesso di vedere alcuni lati di noi che non immaginavamo. Incontrare l'altro e chiedergli come ci vede significa talora liberarsi dalle incrostazioni che sono depositate sulla nostra identità. Lo sguardo degli altri ci restituisce un'immagine di noi sulla quale possiamo lavorare e riconquistare più fiducia. Questo però non vuol dire attribuire all'altro la capacità di farci sentire persone di valore o all'opposto persone incapaci. Quello che intendo dire è che la persona sicura di sé non identifica il suo valore con il successo, ma con le scelte che è in grado di operare, con la capacità di mettere nella vita impegno, coraggio e passione, senso di responsabilità. Bisogna avere radici per poter volare!

Rosa Allato

OMAGGIO ALLA MEMORIA

a cura di Remo Andreasi

La Chiesa di San Gaetano da Thiene

“Una delle più splendide imitazioni in stile romanico”: Così è stata definita la Chiesa di San Gaetano a Regio Parco, che è uno dei borghi più antichi e operosi della Città. Il card.



Gaetano Alimonda, arcivescovo di Torino dal 1883 al 1891, che da sempre si era occupato dei problemi della periferia, volle qui una nuova parrocchia. Affidò l'incarico di costruire la Chiesa al teologo Michele Mussotto, rettore della Cappella dedicata al beato Amedeo IX duca di Savoia (sec.XV) che sorgeva all'interno della Manifattura Tabacchi, cappella ormai insufficiente alle necessità di una popolazione in continuo aumento. Iniziata nell'agosto del 1887, eretta in parrocchia il 24 marzo del 1889, consacrata il 6 agosto 1889, la Chiesa fu aperta ufficialmente il 7 agosto del 1889. La pianta a tre navate misura 54 metri di lunghezza, 22 metri di larghezza e 18 di altezza. Gli ornati seguono ben 300 disegni diversi. Le pitture del coro e delle cappelle laterali dedicate una a San Giuseppe e l'altra alla Madonna del Rosario sono di G.Rollini, che imitò quelle di Ravenna a Roma. Il campanile è alto 40 metri. La Chiesa è dedicata a Gaetano da Thiene (città del Veneto-Vicenza) santo (1480-1547), che fondò l'ordine dei Teatini (1524).

CERCASI AUTO D'OCCASIONE

di seconda mano, possibilmente
Fiat Punto e in buono stato.
Telefonare al numero 3456919552

LA MORTE DI GESU

Tra scienza, storia e fede



Secondo i dati più aderenti alla ricerca scientifica e storica, Gesù è morto all'ora nona, circa le tre del pomeriggio, in prossimità dell'equinozio, venerdì tre aprile dell'anno 33 d.C. "Era circa l'ora sesta e si fece buio su tutto il paese fino all'ora nona. Il sole si oscurò e la cortina del tempo si squarciò in mezzo" (Luca 23/45,46). "Allora il velo del tempio si squarciò in mezzo" (Marco 15/38). Matteo, l'apostolo più pragmatico riporta: "Ed ecco il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo. La Terra tremò e le rocce si spaccarono. I sepolcri si aprirono e molti corpi dei santi, che dormivano, risuscitarono" (Matteo 27/51.53). Giovanni, il discepolo più spiritualista, invece tace sull'argomento. Perché? I vangeli apocrifi di Pietro e di Nicodemo confermano quanto espresso da Luca, Marco e Matteo. Storicamente l'eclisse è confermata da Dionigi l'Areopagita, un giudice ateniese che studiò astronomia, convertito poi da San Paolo e che a Eliopoli (città dell'antico Egitto) assistette a un'eclissi solare proprio il giorno della crocifissione. Un'altra valida conferma proviene da Flegonte di Tralles (sec. II, Asia Minore), il quale racconta che sotto l'impero di Tiberio Cesare si era verificata un'eclissi solare totale negli anni in cui Ponzio Pilato è procuratore della Giudea e in cui è circoscritto storicamente il terremoto del Vangelo di Matteo. Inoltre apprendiamo ancora dal Vangelo apocrifo di Nicodemo che già Pilato viene informato dai suoi uomini sul fenomeno imprevisto di un'eclissi di sole. Fortemente incuriosito e, chissà, forse anche spaventato incalza: "Gli altri prodigi a cui avete assistito, cosa dite che sono?". A questo punto essi ammutoliscono, perché non sanno rispondere.

vittorio leode

OFFRESI

Ucraina 40enne vissuta a Mosca con molte esperienze lavorative, offersi come badante anziani, anche con competenze infermieristiche. Massima serietà con regolare permesso di soggiorno. Tel. 3429575288

Gianduaia



Burattino e marionetta piemontese il cui nome deriverebbe dalla contrazione di "Gioan d'la duja" (duja in piemontese significa dogo e, per estensione, botte), oppure, ma più incerto, dal francese Jean-andouille (Giovanni - salsiccia). Secondo la tradizione, i burattinai Giovan Battista Sales e Giovanni Bellone, confinati nell'astigiano per aver fatto del burattino Gironi allusioni satiriche nei confronti di Napoleone e di suo fratello Gerolamo, avrebbero sostituito la loro creatura prediletta con la nuova maschera (1808). La introducono poi a Torino, dove divenne simbolo della popolazione piemontese. Contadino arguto, pacato e generoso, amante del vino che gli rende rubizzo il volto, nel corso delle guerre d'indipendenza, Gianduaia fu espressione del patriottismo piemontese moderato. Insieme alla sua compagna Giacometta, leggiadra giovane contadina, Gianduaia divenne maschera centrale del moderno carnevale e protagonista di testi del teatro dialettale.

PROBLEMI SU 2MILA BOLLETTE DELL'ATC



Nei prossimi giorni gli inquilini riceveranno la bolletta corretta. A causa di problemi tecnici al sistema informatico, circa 2mila famiglie -delle oltre 30mila- che vivono nelle case popolari di Torino e provincia non hanno ricevuto la bolletta del mese di marzo, oppure ne hanno ricevuta una sbagliata. Niente paura: Atc è al lavoro per risolvere il problema e nei prossimi giorni arriverà per posta quella corretta. In particolare, sono circa 200 gli inquilini che hanno ricevuto una bolletta che riporta informazioni inesatte. Come verificare se la bolletta ricevuta è quella giusta? Basta controllare il nome dell'intestatario riportato sul foglio in alto a destra, sotto la voce "fattura numero...". Se il nome è quello dell'assegnatario dell'alloggio, come accade di solito, è la bolletta corretta. Se invece dovesse comparire il nome di un'altra persona, allora vuol dire che l'inquilino deve aspettare l'arrivo di un'altra bolletta, con la dicitura corretta, che arriverà nel giro di qualche giorno. Nessun problema neppure per chi paga la bolletta d'affitto con l'addebito bancario: sarà addebitata soltanto quella giusta.

Atc si scusa per il disagio e informa che sta provvedendo ad avvisare con una telefonata tutti coloro che sono stati interessati dall'errore.

Le caldarroste: ricordi e suggestioni



È già autunno! Gli alberi sembrano essersi agghindati con costumi multi colori, mucchietti di foglie secche occupano il bordo delle strade.

È una giornata radiosa, senza nubi, la temperatura è ancora mite. La città ha ripreso in pieno il suo ritmo, il traffico automobilistico è intenso, il viavai è frenetico.

Torino ha abbandonato la sua immagine di città provinciale, riservata, fredda per divenire una metropoli plurirazziale, una babele di linguaggi, di tradizioni, di sapori. Kebab, Sushi e involtini primavera denunciano la presenza in città di un numero forte di immigrati.

Passeggio serenamente in questo ambiente multietnico quando un odore familiare ed inconfondibile si mescola tra gli odori esotici di moda. Si tratta del profumo caldo e dolce delle caldarroste.

Eccolo là, infatti. un pò defilato all'angolo della via, il caldarrostaio, con il suo carrettino, con il fornello a legna, la padella a fondo bucherellato, il sacco di iuta gonfio di grosse castagne.

L'acquolina in bocca è immediata. Non so resistere alla tentazione di concedermi uno spuntino quotidiano.

Uno snack? come usa dire adesso. Inglesismo che davvero non mi sembra vada d'accordo con le castagne, cibo antichissimo.

Mentre faccio queste considerazioni ho già tra le mani il caldo cartoccio con le mie caldarroste. Il costo non è certo da poco: 1,50 euro per sei frutti.

Un rapido conto mi riporta alle vecchie cinquecento lire per ciascuna castagna. Non importa.

Il cartoccio mi riscalda le mani, il desiderio di assaggiarle è sempre più forte, inizio così a sbucciare la prima. Un pò annerita, la buccia sfrigola alla pressione delle dita e lascia intravedere, da un'incisione, la polpa morbida e dorata.

Il gusto dolce, la consistenza farinosa sono un vero piacere per la gola.

Davanti alle scuole, un tempo, c'era sempre il venditore di caldarroste e i bimbi, non allevati a merendine, le consideravano una leccornia da infilare con sveltezza in bocca durante le ore di lezione, in barba al maestro o al professore.

La figura del caldarrostaio rimane un'immagine immutata nel tempo, forse un pò irreale se inserita nel traffico moderno.

Anna Maria Bovio Capello

Teatro Marchesa

VI Circoscrizione

C.so Vercelli 141, Torino-

Tel. 0119898090 / 3388706798



venerdì 10 aprile ore 21 Teatro instabile delle gambe sotto il tavolo "Viaggio verso l'ignoto" di Vane Sutton, regia di Luca Pivano

sabato 11 aprile ore 21- domenica 12 aprile ore 16

Gruppo Arte e Cultura

"YO Picasso", di Laura Scaringella

**Teatro Monterosa. Via Brandizzo 65,
Torino tel 390112304153**

10 - 11 aprile ore 21 - 12 aprile ore 15,30

"Aggiungi un posto a tavola"...an piemontèis"

di Garinei e Giovannini, trad. in piemontese e regia di Tremagi

18 aprile ore 15,30

Santi & Furfanti", tre atti di Alessandra Gorga.

Compagnia Gli Argonauti

FATE MOLTA ATTENZIONE!!

Stanno girando per Falchera degli individui che adescano persone anziane... carpiscono la loro fiducia con scuse varie per entrare nell'alloggio e rubare soldi e gioielli. (probabilmente seguono i vostri movimenti giorni prima, sanno i vostri nomi) E il gioco è fatto. Diffidate da chi dice di conoscervi, chiamate qualcuno o i vostri vicini che vi possano dare manforte. Da alcuni mesi in Falchera si aggirano due "personaggi", che si spacciano rappresentanti di alcune ditte quali: ENEL, IREN, AEM, SMAT e EDISON, costoro rappresentano se stessi non aprite e non fateli entrare assolutamente!!!

*Avvertite immediatamente le forze dell'ordine!!
la redazione*



PENSIERI DI CARTA

L'autore ha scritto questi pensieri in due fasi diverse della sua vita: nella prima giovinezza dimenticandoli poi in un cassetto a causa delle più pres-

santi responsabilità della famiglia.

Poi, in anni più rilassati, ha ripreso in mano quegli scritti constatando che erano ancora piacevolmente attuali. Tutto ciò che aveva pensato e scritto in gioventù, ha riscoperto che anche in età matura i pensieri si sovrapponevano.

Sono però pensieri non così importanti e duraturi ma solo pensieri leggeri come carta ma scritti con grande delicatezza d'animo, per qualcuno può essere piacevole leggerli e rileggerli ancora.

E' un libro che riunisce prose e poesie che, nonostante la diversità di argomenti trattati si chiudono in un girotondo attorno agli eventi della vita.

Molto interessante il suo futuro epitaffio:

*Si chiamava Teodoro Lorenzo,
di due nomi non ne resta nemmeno uno.
Voleva fare il calciatore:
aveva talento ma non aveva testa.
Voleva fare lo scrittore:
aveva testa ma non aveva talento.
Per questo solo per poco tempo
ha fatto ciò che gli piaceva.
Per il resto dei suoi giorni
ha fatto ciò che doveva.*

Teodoro Lorenzo è nato a Torino il 4 marzo 1962, di professione avvocato ha pubblicato la raccolta di racconti di argomento sportivo "Saluti da Buenos Aires" "Campus Marie Curie" e "De vita beata".

Rita Voyat

OFFRESI

Peruviana 37enne automunita offersi come badante, collaboratrice per anziani e autosufficienti.
Massima serietà tel. 3278155753 / 0117651324



Sono passati 60 anni, quasi 61, da quando è stata celebrata la prima messa in Falchera. Non era quella di oggi: erano poche case, ma si stavano sviluppando una crescita abitativa e conseguentemente la presenza di nuclei familiari determinati dalla possibilità di lavoro che a quel tempo Torino offriva.

Si ponevano il problema della presenza della chiesa, come punto centrale per una comunità in via di sviluppo, e la necessità di avere un punto di riferimento e di educazione cattolico-cristiana, sia per gli adulti, ma ancora di più per i piccoli e per i ragazzi. C'era bisogno di un richiamo stabile e forte, a garanzia di una crescita culturale ed educativa per tutta la comunità, che riconoscesse le storie, le tradizioni, le culture, i valori che erano presenti e che stavano crescendo.

Necessitava, quindi, la figura di un sacerdote, di un uomo che sapesse cogliere ed accogliere tutte le diversità presenti e che sarebbero nel tempo cresciute. Arrivò Don Bernardino Cagliari, per tutti Don Dino, e come dice la parabola, cercava i lavoratori per portarli nella vigna.

Don Dino fu un costruttore di muri di mattoni, ma soprattutto un costruttore di anime. Possiamo dire che è stato un padrone di casa che usciva all'alba per prendere a giornata i lavoratori per la vigna di Gesù. Ma chi era Don Dino?

Nasce a Torino il 10 gennaio 1920 in via Germanasca in Barriera di Milano, da una famiglia povera. Oggi avrebbe 95 anni.

I genitori arrivano dalla provincia di Cuneo: mamma Delfina da Demonte e il papà operaio FIAT da Trinità di Fossano.

Bernardino frequenta l'Istituto "Difesa dei Fanciulli", vicino al Monte dei Cappuccini; poi va al "Santorre di Santarosa" per le elementari.

Si iscrive al seminario di Giaveno dove frequenta il Ginnasio. Il liceo lo frequenta a Chieri e successivamente si iscrive a Teologia a Torino.

È stato ordinato sacerdote il 28 giugno 1942.

Don Dino amava i bambini e i ragazzi, costruisce la scuola materna e l'oratorio; vuole farli divertire e costruisce il cine-teatro e tutta la struttura che abbiamo davanti a noi, non senza difficoltà.

Prima ancora della costruzione, ha consegnato una cartolina quando era a "Maria SS. Speranza Nostra" con il disegno della chiesa, per raccogliere contributi per la costruzione. Ci sono state molte ed importanti risposte.

Diceva spesso che la sua gioia era quella di contribuire a fare della gente del quartiere una famiglia perché siamo cresciuti insieme e non importa se sono

persone che non frequentano la chiesa. Il nome di Don Dino sarà per sempre legato a quello della Falchera. Al pensionato aveva un collage con le foto del quartiere e quando andavo a trovarlo diceva: «è la mia finestra sulla Falchera; un bel posto da dove provengo».

È stato un sacerdote, un uomo che non ha avuto una vita facile, anzi molte difficoltà: ma guardando oggi la chiesa ci sono veramente buoni frutti e buoni semi. In particolare, Don Dino era appassionato di lettura, di astronomia, della natura, della montagna e del perfezionismo nella scrittura.

Per questo il 16 ottobre abbiamo voluto ricordarlo con un segno tangibile.

Una pietra bianca, una scultura che la natura ha regalato per quella felice occasione. Una pietra che è arrivata appositamente per lui, dal Parco Nazionale d'Abruzzo.

Quale segno più bello per ricordarlo nel tempo!

C'è anche una targa ove sono scritte la sintesi e la ragione della sua vita. Recita così:

“Nessun desiderio eleva tanto l'uomo quanto il desiderio di conoscere la verità: la tua vita l'hai consacrata a questo e ad insegnarci la strada. Dipende solo da noi percorrerla”.

Ancora grazie Don Dino!

Bruno Cordiano

INVITO AL MUSEO

di
Rita
Miglia

MUSEO D'ARTE MODERNA

Oltre 5 mila dipinti, 400 sculture, una ricca collezione di disegni e incisioni prodotti dalla fine del XVIII secolo ai nostri giorni, accanto a fotografie, lastre fotografiche d'autore e installazioni. Il Museo Civico D'Arte Moderna e Contemporanea di Torino, conserva un enorme patrimonio artistico ricco di oltre 47 mila opere che ogni anno attira migliaia di visitatori.



La città subalpina ha da sempre, del resto, un rapporto privilegiato con l'arte contemporanea che l'ha portata ad essere, in più occasioni, fucina di nuove idee. Nel

1863 fu la prima città italiana a promuovere una raccolta pubblica di arte moderna come nucleo di un proprio museo civico.

Le collezioni, dapprima conservate insieme alle raccolte di arte antica, furono trasferite nel 1895 in un padiglione temporaneo, dove restarono fino al 1942.

Solo nel 1959, trovarono definitiva collocazione nel nuovo edificio progettato da Carlo Bassi e Goffredo Boschetti in via Magenta. Comple-



tamente riorganizzato nel 2013 in occasione del 150° anniversario delle collezioni, il nuovo percorso di visita abbandona la storica divisione in due piani dedicati all'Ottocento e al Novecento, a favore di percorsi tematici che mutano nel tempo, assicurando al visitatore una scoperta sempre nuova delle collezioni esposte. Arricchite in questi ultimi anni grazie alla fondazione Guido e Ettore De Fornaris, e a donazioni provenienti da privati, le collezioni spaziano dalle opere di Massimo d'Azeglio, ai paesisti Fontanesi e Delleani; da Pellizza agli scultori Medardo Rosso e Vincenzo Gemito. Per il Novecento si può ammirare una profusione di opere che da Casorati, Martini, Morandi, De Pisis, conduce a Manzù, Fontana e Mastroianni. Un insieme più ridotto ma sceltissimo, riguarda le avanguardie storiche internazionali, con dipinti, tra gli altri, di Modigliani e De Chirico.

Le acquisizioni di questi ultimi anni consentono ancora di aprire un ampio scorcio sullo scenario torinese, attraverso personalità come Pistoletto, Gilberto Zorio, Giusepp Penone, Giovanni Anselmo, Giulio Paolini e Piero Gilardi, che emergono nettamente dal tessuto artistico locale. Accanto ad ampi spazi dedicati a rassegne temporanee, la Galleria offre inoltre, ambienti per le attività didattiche, videoteca, biblioteca e fototeca aperte al pubblico, una sala per conferenze e un punto di ristoro.

La Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino è aperta in via Magenta 31 con orario: dal martedì alla domenica dalle 10 alle 18.

Buono sconto
del 30%
trattamento viso
ossigenoterapia
macchie rughe
cicatrici acne
e tanto altro

San time C.Vercelli 378 1A
Torino 500 mt dal centro comun Auchan Tel 3897881017



ANNIVERSARIO

In ricordo di Volta Vincenza Rosanna in Corino. Proprio nel giorno degli innamorati un anno fa, il destino ci ha portato via la persona che amavamo di più. Cara Mamma non dimenticheremo mai quello che hai fatto per noi e anche se la tua presenza non allietta più le nostre giornate, vivrai sempre nei nostri cuori. Grazie per essere stata una grande Mamma. I tuoi figli Marco, Piermario, Lidia e Ornella.



ANNIVERSARIO

In ricordo di Michele Olivero nel 2° anniversario della scomparsa. La moglie Andreetta lo ricorda con affetto, il bene che ci ha unito è stato unico e speciale. "La cosa più bella della mia vita" Sarai sempre nel mio cuore. Veglia su di me.

Tua moglie Andreetta.



ANNIVERSARIO

A due anni dalla scomparsa di Rogina Giuseppe, lo ricordano con grande affetto la moglie Giovanna, i figli: Bruna, Paolo con la moglie Cristina e i nipoti Carlotta, Martina, Manuela e Vittorio. Ci manchi tanto e sarai sempre nei nostri cuori.



CROCE ROSSA ALLA FALCHERA

Desidero ricordare a tutti che il servizio di misurazione della pressione continua a essere operativo con i soliti orari: il martedì presso il Centro d'Incontro alla Falchera Nuova dalle ore 16 alle ore 17; il venerdì presso la Redazione "Gente di Falchera" in piazza Astengo 6 dalle ore 16 alle ore 17 e al circolo ACLI dalle ore 17 alle ore 18. Per informazioni mi trovate al numero 3358026904.

Un saluto e vi aspetto numerosi!

Crocilio Ricci

SILENT KEY

CI HANNO LASCIATO:

03/03/2015 Vindini Maria Gaetana di anni 92
Via degli Aceri 23

Monticone Antonietta
Via degli Olmi 26



Ausiliari Gtt in azione non solo per la sosta a pagamento

Giuridicamente la differenza non c'è: una violazione al Codice della strada è "solo" una violazione al Codice della strada ma, in termini di civile convivenza, è ben diverso il grado di indignazione per un'auto in sosta con il voucher orario scaduto e una abusivamente in sosta su uno stallone riservato alle persone invalide.

Così il Consiglio comunale di Torino ha deciso di approvare due mozioni di argomento simile, ma di diversa severità. La prima, presentata da Giovanni Porcino, chiede che Gtt metta in servizio il personale ausiliario formato ai sensi della legge 127 del 1997 (articolo 17 comma 133) autorizzato a comminare sanzioni agli automobilisti non in regola con il pagamento nelle aree demarcate dalle strisce blu, date in concessione a Gtt dalla Città.

La seconda, presentata da Vittorio Bertola, chiede che ai sensi di quella stessa legge gli ausiliari vengano mobilitati per contrastare violazioni particolarmente odiose. Per farlo si chiede di aumentarne il numero e autorizzarli a sanzionare la sosta in posizioni di intralcio alla sicurezza ed alla scorrevolezza della circolazione. In particolare, si dovrà contrastare la sosta in doppia fila su strade di scorrimento, sulle strisce e sugli attraversamenti pedonali e sui relativi scivoli di accesso ai marciapiedi, sulle piste e corsie ciclabili, presso gli incroci in posizione limitante la visibilità, nelle piazze auliche e nelle aree pedonali in genere, sulle aree di transito e fermate dei mezzi pubblici, presso le postazioni del bike sharing e del car sharing, sui passi carrai e sui posti riservati ai disabili, al carico e scarico, l'abuso da parte di veicoli non autorizzati delle corsie e strade riservate al mezzo pubblico e delle corsie e piste ciclabili e l'ingresso di veicoli non autorizzati nelle aree pedonali, nonché l'invasione dei portici cittadini.

La mozione chiede alla Giunta di valutare anche la possibilità di installare telecamere per vigilare sulle corsie riservate ai mezzi pubblici e di istituire pattuglie di vigili in bicicletta.

S.L.



Le onoranze
funebri
dal volto umano

ASTRA
ONORANZE FUNEBRI DAL 1949

Numero Verde
800-772166

www.cooperativa-astra.it
24h su 24h

ASTRA

**SOCIETA' COOPERATIVA
TORINO**

**C.so Giulio Cesare, 99 - tel. 011-280901
Via Monginevro, 161 - tel. 011-3828558**

Hanno collaborato a questo numero:

Remo Andreasi, Rosa Allato, Enrico Bassignana, Anna Maria Bovio Capello, Michele Celentano, Bruno Cordiano, Emilio Ghirardi, Giacomo Chissotti, Rodolfo Grasso, Enzo Lavolta, Vittorio Leode, Massimiliano Irenze, Aurelio Sgambellone, Silvana Patrito, Massimiliano Quirico, Luigi Ricciardetto, Adriana Scavello, Livio Scremin.

Gli eventuali contributi potranno essere versati direttamente presso la Redazione, in Piazza G. Astengo 6.

**Orario di Redazione dal lunedì al venerdì:
dalle ore 9,30-11,30 / 15,30 -17,30**

Tel. cell. 349.420.10.90

E mail: gentedifalchera@libero.it

Sito: www.gentedifalchera.it

Un ringraziamento particolare a tutti i sostenitori, inserzionisti e agli amici che ci aiutano nella distribuzione del giornale.

Sosteniamo il
Giornale del
Nostro Quartiere!!



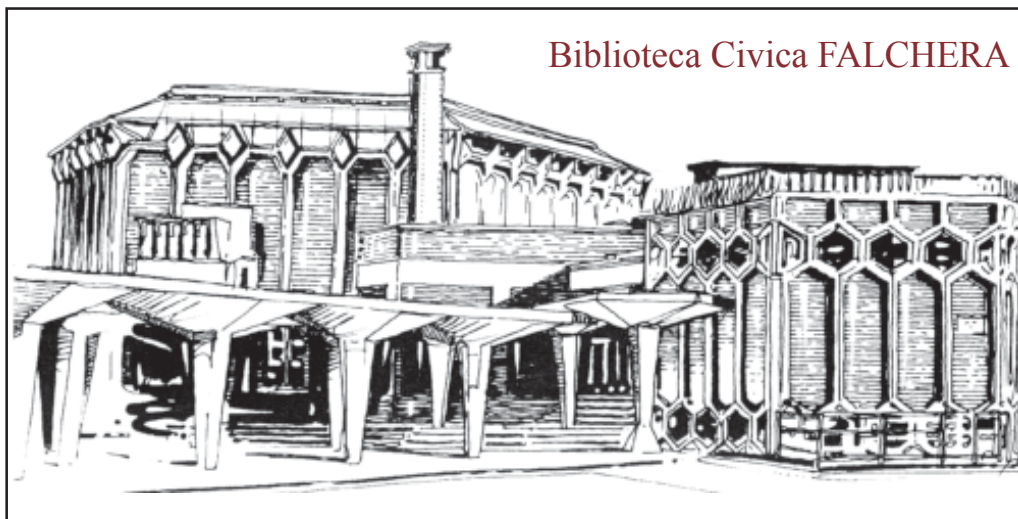
Sostenitori "GENTE di FALCHERA"

Sig.ra	Dalena Flavia
Sig.	Autoscuola Ferraro
Sigg.	Salducco Fabio Ricci Barbara
Sig.	Fam. Gallo
Sig.ra	Leonardelli Fiorella
Sig.ra	Reggio Giovanna
Sig.ra	Sampò Franca
Sig.	Lucio Lorenzo
Sig.	Frison Pietro
Sig.	Apollonio Giacomo
Sig.ra	Venturini Franca
Sig.	Sileno Andrea
Sig.	Gorlato Ennio
Sig.	Putrino Bruno
Sig.	Spiga Antonio
Sig.	Roma Velino
Sig.	Valente Domenico
Sig.	Rista Riccardo
Sig.ra	Aghemo Angiolina
Sig.ra	Aimone Mariotta Piera
Sig.	Circolo Sardi S. Efisio
Sig.ra	Blandino Sebastiana
Sig.ra	Furfari Lucia
Sig.	Ciocca Paolo
Sig.	Alimentari Alba
Sig.	Melito Salvatore

Gli articoli da pubblicare dovranno pervenire entro il 15 di ogni mese. La redazione si riserva la facoltà di pubblicarli e/o modificarli secondo le esigenze del giornale. Gli articoli non verranno restituiti

NON SEMPRE IL CONTENUTO DEGLI SCRITTI DI CHI COLLABORA RISPECCHIA LE OPINIONI DELLA REDAZIONE

Gestione in proprio - Il giornale viene distribuito gratuitamente ai soli sostenitori che con le offerte contribuiscono al costo della stampa



Biblioteca Civica FALCHERA

Periodico fondato nel 1993

Direttore Responsabile
Rita Miglia

Vicedirettore
Massimo Giusio

Redazione:
A. De Leo, C. Elia,
R. Voyat, F. Foppiani,
U. Grassi, R. De Pace

Caporedattore e grafica
Umberto Grassi

Segretaria di Redazione
Rita Voyat

Redazione P.zza G. Astengo, 6
Tel. cell. 349.420.10.90

E-mail: gentedifalchera@libero.it
Sito Internet: www.gentedifalchera.it